



COMUNICATO STAMPA
29 Settembre 2010

Le donne vedono modesti miglioramenti nella rappresentazione dei mezzi d'informazione del mondo.

La copertura mediatica tradisce ancora significativi pregiudizi di genere

Le donne sono ancora significativamente sottorappresentate e rappresentate erroneamente nei mezzi d'informazione, secondo il Global Media Monitoring Project, ricerca svolta in 108 paesi e coordinata dalla World Association for Christian Communication (WACC), nonostante significativi cambiamenti da quando il progetto iniziò 15 anni fa.

Il 76% delle persone di cui si è sentito (parlare) o si è letto nelle notizie del mondo, nel giorno del monitoraggio, sono uomini. Il mondo visto nei mezzi d'informazione rimane largamente di sesso maschile.

Il GMMP ha monitorato, complessivamente, 1365 fra quotidiani, televisioni e stazioni radio e siti Internet d'informazione; 17795 notizie e 38253 persone nelle notizie, in 108 paesi che ospitano complessivamente l'82% della popolazione del mondo.

Il Rapporto [*Who Makes the News? The Global Media Monitoring Project 2010*](#) è stato pubblicato oggi in arabo, inglese, francese e spagnolo, insieme a numerosi rapporti regionali e nazionali.

Il 24% delle persone nelle notizie sono femmine, rispetto al 17% del 1995. Il 44% delle persone che forniscono un'opinione popolare nelle notizie sono femmine rispetto al 34% del 2005.

- Le notizie fornite dai mezzi di informazione mostrano significativi pregiudizi di genere, con il 46% delle notizie che rinforzano gli stereotipi di genere;
- Il 13% delle notizie si concentra sulle donne;
- Le donne nelle professioni fuori casa non sono rappresentate in proporzione alla loro reale presenza;
- Il commento dell'esperto è prevalentemente maschio (solo una femmina ogni cinque esperti maschi);
- L'età delle donne nelle notizie è menzionata due volte più spesso e lo status familiare quasi quattro volte più spesso che per gli uomini.

Oggi le reporter femmine sono responsabili per il 37% delle notizie rispetto al 28% di cinque anni fa e le loro notizie sfidano gli stereotipi due volte più spesso delle notizie redatte dai reporter maschi.

I pregiudizi di genere, nelle notizie di Internet, sono simili e per certi aspetti anche più forti di quelli trovati nelle notizie dei media tradizionali.

Il GMMP in Italia è stato coordinato da Monia Azzalini (Osservatorio di Pavia) e Claudia Padovani (Università di Padova). Il monitoraggio ha riguardato per le televisioni: Rai Uno, Rai Due, Rai Tre, Rete 4, Canale 5, Italia 1, La 7, Rai News 24, Sky Tg 24; per la radio: Radio Rai 1, Radio Rai 2, Radio Rai 3, Radio 24; per la stampa: Corriere della sera, Il Gazzettino, Il Messaggero, Il Sole 24 ore, La Nazione, La Repubblica, La Stampa.

Il rapporto 2010 contiene un piano d'azione per i professionisti dei media e altri impegnati in un'informazione etica rispetto al genere.

Il GMMP è la più ampia e longeva iniziativa di ricerca e di promozione in corso per un'equa e bilanciata rappresentazione di genere nei mezzi d'informazione. È coordinata da WACC, una rete globale di comunicatori internazionali che ha sede in Canada e nel Regno Unito, e che lavora per promuovere la comunicazione per un cambiamento sociale; ed è realizzato in collaborazione con il centro di analisi Media Monitoring Africa, organizzazione con sede in Sud Africa. Il progetto è sostenuto dal Fondo delle Nazioni Unite di sviluppo per le donne (UNIFEM).

Per i rapporti completi e ulteriori informazioni: www.whomakesthenews.org

Il Rapporto Italiano, insieme a materiali che presentano il progetto, è disponibile anche sul sito: www.osservatorio.it

Contatti in Italia:

Monia Azzalini (Osservatorio di Pavia), mazzalini@osservatorio.it, 0382 28911-29979
Claudia Padovani (Università di Padova), claudia.padovani@unipd.it, 333.2199718

In alternativa si può contattare direttamente:

WACC, Toronto, Canada
gmmp@waccglobal.org
Tel. +1 416 691 1999 (English press option 1)